

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/5/2024

PREMESSA

L'Assemblea dei Soci del 1/8/2023 ha preso atto che la Società deve essere classificata "a controllo pubblico" secondo la definizione dell'Articolo 2 - punto m) del Decreto Legislativo 175/2016 dando mandato al Consiglio d'Amministrazione di adottare tutti gli adempimenti conseguenti.

La Società ha provveduto a proporre all'Assemblea dei Soci la revisione dello Statuto Sociale e a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

Intesa S.p.A. non rientra tra le Società oggetto di alienazione [Art. 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni"] ed i Soci possono detenere legittimamente la loro partecipazione in Intesa S.p.A. perché la Società gestisce, direttamente ed indirettamente, "Servizi di Interesse Generale" [Art. 4 "Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche" - comma 2.a]:

- direttamente:
 - il servizio pubblico locale di illuminazione pubblica nei Comuni di: Chiusi, Monticiano, Montalcino
 - il servizio di teleriscaldamento nel Comune di Arcidosso
- indirettamente:
 - il servizio pubblico locale di distribuzione gas tramite Estra S.p.A. (25,139%)
 - il servizio idrico integrato tramite Nuove Acque S.p.A. (1,006%)

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Sulla base delle considerazioni riportate in premessa, l'Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato nella seduta del 5 giugno 2023, che rimarrà in vigore sino a successiva deliberazione dell'Organo Amministrativo che si riserva di aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del codice civile, che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, punto 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'articolo 2, lettera c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 *“Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza”* definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex articolo 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'articolo 2, comma 1, lettera a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.

Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Business Plan.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché eventualmente remunerare del capitale.

Queste analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico almeno quadriennale sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3	Anno n-4
STATO PATRIMONIALE					
Margini					
Margine di tesoreria					
Margine di struttura					
Margine di disponibilità					
Indici					
Indice di liquidità					
Indice di disponibilità					
Indice di copertura delle immobilizzazioni					
Indice di idnebitamento					
Leverage					
CONTO ECONOMICO					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)					
Risultato operativo (EBIT)					
Indici					
Return on Equity (ROE)					
Return on Investment (ROI)					
Return on sales (ROS)					

	Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3	Anno n-4
ALTRI INDICI ed INDICATORI					
Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN					
Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN					
Rapporto tra PFN e EBITDA					
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)					

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma; questa attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex Articolo 147-quater del TUEL. Le relazioni sulle attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, saranno trasmesse all'Organo di Controllo che svolge l'attività di revisione che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea dei Soci nell'ambito della "Relazione sul governo societario" riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'Articolo 14, comma 2, Decreto Legislativo 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. L'Organo Amministrativo qualora rilevasse uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'Articolo 14, comma 2, Decreto Legislativo 175/2016. L'Organo Amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, approvato dall'Organo Amministrativo con deliberazione del 20 giugno 2023, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze alla data del 31/12/2023 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Il “*Consorzio Interprovinciale Gas (Gas-Int)*” viene costituito nel luglio 1974, ai sensi del T.U. del 15/10/1925, per la gestione del servizio di distribuzione gas metano dai Comuni di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Certaldo e Castelfiorentino a cui poi si aggregarono anche Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Chiusdino, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Monteriggioni, Monticiano, Poggibonsi, San Gimignano, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia, San Giovanni d'Asso, Sovicille, Trequanda.

Nel 1995, la Società viene trasformata, ai sensi della legge 142/1990, in “*Consorzio Interprovinciale Gas Acqua Servizi (GAS-INT)*” a cui a fine 1996 venne variata la denominazione sociale in “*Consorzio Intercomunale Energia Servizi Acqua (INT.E.S.A.)*”.

Da questa data e fino al conferimento del ramo d'azienda relativa al servizio idrico integrato al Gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6, Acquedotto del Fiora S.p.A., avvenuta nel 2002, la Società Intesa ha gestito il servizio idrico integrato in dieci Comuni tra cui il Comune di Siena.

Il Decreto Letta (D. Lgs 164 del 23 maggio 2000) interviene a modificare in modo significativo il quadro normativo del settore gas introducendo la separazione funzionale e poi societaria tra le attività relative al servizio pubblico di distribuzione gas metano e quelle commerciali di vendita dell'energia.

La Società per Azioni “*Intercomunale Telecomunicazione Energia Servizi Acqua*” (in forma abbreviata INT.E.S.A.) nasce il 20 dicembre 2001 dalla trasformazione in S.p.A. del Consorzio in attuazione delle prescrizioni dell'art. 113 lett. A) del D. Lgs. 267/2000.

Nel 2004, Intesa S.p.A. incorpora la Società Amiata Gas S.r.l. operante nella distribuzione del gas in alcuni Comuni Amiatini di cui aveva acquisito la totalità del capitale sociale; nel 2006, Intesa S.p.A. acquista ed incorpora la società Valtiberinagas S.r.l., operante nella distribuzione del gas nei Comuni di Citerna, Caprese Michelangelo e Monterchi; nel 2008, acquisisce il 100% delle Società C.I.G.A.F. S.p.A., Gestioni Valdichiana S.p.A., Intenergy S.r.l. che sono fuse per incorporazione in Intesa S.p.A. A partire dal 2009, le Società Intesa S.p.A., Coingas S.p.A. e Consiag S.p.A. hanno dato corso ad un processo di aggregazione che ha portato alla costituzione del gruppo E.S.TR.A. S.p.A. alle cui Società sono stati conferiti in varie fasi i rami d'azienda operanti nel settore della distribuzione gas: Intesa Distribuzione S.r.l. e nella vendita di energia: IntesaCom S.r.l.

Ad oggi, la Società Intesa S.p.A. è prevalentemente una holding di partecipazioni di società di servizi locali e, con l'approvazione del Piano Industriale 2024-2026, si è pienamente riappropriata del suo ruolo originario di servizio a favore dei Comuni per quanto riguarda il supporto alla transizione energetica.

1.1. Holding di Partecipazioni

Ad oggi, Intesa S.p.A. è definita, ai sensi dell'Articolo 12 comma 1.d.c.1 del D.lgs. 142 del 29/11/2018, come “Società di partecipazione non finanziaria e assimilati” soprattutto per l’effetto del valore della partecipazione del 25,139% in E.S.TR.A. S.p.A. e del 1,006% in Nuove Acque S.p.A. oltre alla partecipazione dello 0,0008% in Ombrone S.p.A., partner privato di Acquedotto del Fiora S.p.A., e alle n. 33 azioni possedute della Banca di Credito Cooperativo ChiantiBanca.

Si riporta la suddivisione delle fonti di reddito della Società secondo lo schema delle schede del MEF utilizzate per la ricognizione delle Società partecipate relativamente all’anno 2023:

Attività 1	Proventi da Partecipazioni: € 0,00 (voce C15)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	1% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 1.972.695,73)
Attività 2	Proventi Immobiliari: € 1.064.850,44 (voce A5)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	64% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 1.972.695,73)
Attività 3	Servizio di illuminazione pubblica: € 768.738,95 (voce A1)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	27% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 1.972.695,73)
Attività 4	Servizio energia: € 83.438,85 (voce A1)
<i>Peso indicativo dell'attività %</i>	8% su Fatturato Holding (A1+A5+C15+C16: € 1.972.695,73)

precisando che la sommatoria delle voci:

A1 (€ 852.177,80) + **A5** (€ 1.064.850,44) + **C15** (€ 0) + **C16** (€ 55.667,49)

per indicare il Fatturato delle Holding di Partecipazioni secondo la definizione delle “linee guida del Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell’art. 20 del TUSP”, risulta pari ad **€ 1.972.695,73**.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

La compagine societaria di Intesa S.p.A. è interamente pubblica: i suoi azionisti sono 48 Comuni delle Province di Siena (34 Comuni: tutti escluso Radicondoli), Grosseto (11 Comuni), Arezzo (3 Comuni).

PROVINCIA	n. Comuni	Quota
SIENA	34	91,429%
GROSSETO	11	6,295%
AREZZO	3	2,270%

L’assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente:

N.	COMUNI SOCI INTESA S.P.A.	AZIONI	VALORE	QUOTA
1	ABBADIA SAN SALVATORE	31.726	€ 158.630	0,98%
2	ARCIDOSSO	718	€ 3.590	0,02%
3	ASCIANO	80.902	€ 404.510	2,49%
4	BUONCONVENTO	67.899	€ 339.495	2,09%
5	CAPALBIO	5.000	€ 25.000	0,15%
6	CASOLE D'ELSA	49.306	€ 246.530	1,52%
7	CASTEL DEL PIANO	5.000	€ 25.000	0,15%
8	CASTELL'AZZARA	15.213	€ 76.065	0,47%
9	CASTELLINA IN CHIANTI	30.868	€ 154.340	0,95%

10	CASTELNUOVO BERARDENGA	67.769	€	338.845	2,08%
11	CASTIGLIONE D'ORCIA	28.164	€	140.820	0,87%
12	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	5.000	€	25.000	0,15%
13	CETONA	33.673	€	168.365	1,04%
14	CHIANCIANO TERME	96.401	€	482.005	2,96%
15	CHIUSDINO	26.057	€	130.285	0,80%
16	CHIUSI	98.272	€	491.360	3,02%
17	CINIGIANO	5.000	€	25.000	0,15%
18	COLLE DI VAL D'ELSA	234.462	€	1.172.310	7,21%
19	GAIOLE IN CHIANTI	26.031	€	130.155	0,80%
20	LUCIGNANO	157	€	785	0,00%
21	MAGLIANO IN TOSCANA	44.803	€	224.015	1,38%
22	MARCIANO DELLA CHIANA	1	€	5	0,00%
23	MONTALCINO	149.611	€	748.055	4,60%
24	MONTE ARGENTARIO	53.155	€	265.775	1,63%
25	MONTEPULCIANO	178.256	€	891.280	5,48%
26	MONTERIGGIONI	83.945	€	419.725	2,58%
27	MONTERONI D'ARBIA	108.025	€	540.125	3,32%
28	MONTICIANO	20.128	€	100.640	0,62%
29	MONTIERI	19.842	€	99.210	0,61%
30	MURLO	22.339	€	111.695	0,69%
31	PIANCASTAGNAIO	24.341	€	121.705	0,77%
32	PIENZA	23.507	€	117.535	0,72%
33	POGGIBONSI	262.132	€	1.310.660	8,06%
34	RADDA IN CHIANTI	16.747	€	83.735	0,51%
35	RADICOFANI	20.544	€	102.720	0,63%
36	RAPOLANO TERME	51.750	€	258.750	1,59%
37	SAN CASCIANO BAGNI	1.573	€	7.865	0,05%
38	SAN GIMIGNANO	85.999	€	429.995	2,64%
39	SAN QUIRICO D'ORCIA	105.841	€	529.205	3,25%
40	SARTEANO	59.882	€	299.410	1,84%
41	SCANSANO	50.369	€	251.845	1,55%
42	SEGGIANO	718	€	3.590	0,02%
43	SIENA	515.526	€	2.577.630	15,85%
44	SINALUNGA	240.617	€	1.203.085	7,40%
45	SOVICILLE	48.084	€	240.420	1,48%
46	TERRANOVA BRACCIOLINI	73.687	€	368.435	2,26%
47	TORRITA DI SIENA	70.447	€	352.235	2,17%
48	TREQUANDA	13.839	€	69.195	0,43%
	<i>Azioni proprie INTESA S.p.A.</i>	207	€	1.035	0,01%
	TOTALE	3.253.533	€	16.267.665	100,00%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'attuale Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri di cui Davide Rossi è il Presidente con deleghe operative, è stato nominato in data 1/8/2023 dall'Assemblea dei Soci con un mandato della durata di tre anni sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2025.

		<i>Compensi lordi annui</i>	
Presidente	Rossi Andrea	€ 15.000	<i>Non sono previsti gettoni di presenza</i>
Vice Presidente	Ranieri Gian Luca	€ 6.000	
Consigliere	Bindi Elena	€ 6.000	

4. ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio Sindacale Il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri di cui Albanese Vincenzo è il Presidente, è stato nominato con delibera assembleare del 1 agosto 2023.

		<i>Compensi lordi annui</i>	
Presidente	Albanese Vincenzo	€ 12.000	<i>Non sono previsti gettoni di presenza</i>
Sindaco	Giorgini Emanuela	€ 8.000	
Sindaco	Gasparini Signorini Claudio	€ 8.000	

L'Assemblea dei Soci del 17 ottobre 2023 ha affidato l'incarico della Revisione Legale per il triennio 2023-2025 per un corrispettivo annuo di € 9.500 oltre rimborso spese alla Società EY S.p.A.

5. PERSONALE

La Società ha risposto al progressivo allargamento del perimetro operativo determinato dall'incremento dei Comuni serviti potenziando la struttura organizzativa con l'assunzione dalla data del 3/1/2022 di n. 3 dipendenti con contratto di apprendistato professionalizzante con le qualifiche di Addetto Amministrativo (n. 1 unità) e di Operaio Conduzione Impianti (n. 2 unità).

Il personale impiegato nella Società è quindi composto da:

- n. 4 dipendenti
- n. 4 unità distaccate dalla Società Estra S.p.A. (3 unità) e dalla Società Estra Clima S.r.l. (1 unità)

a cui viene applicato è il Contratto di Lavoro Gas-Acqua.

La Società ha predisposto un Documento di Organizzazione Aziendale in cui sono stati definiti l'organigramma societario, i ruoli e le funzioni attribuiti ai dipendenti, le procure assegnate al Direttore ed i poteri delegati al Presidente.

L'Organismo di Vigilanza Monocratico è composto dall'Avv. Beniamino Schiavone.

Sono state individuate le figure di Responsabile Tecnico, ai sensi del D.M. 37/08, tra il personale interno, dipendente o distaccato, per l'esercizio di tutte le attività previste dalla Normativa.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma di valutazione del rischio e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale.

6.1. Analisi di Bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Evoluzione temporale dei principali valori di Bilancio

- Evoluzione della Posizione Finanziaria Netta

Posizione Finanziaria Netta	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Depositi bancari	1.919.924	1.200.757	181.160	1.332.462	509.161	2.468.047	2.194.274	216.883	410.968
Denaro e altri valori in cassa	25	25	25	25	21	303	0	0	0
Azioni proprie	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199	7.199
Disponibilità liquide ed azioni proprie	1.927.148	1.207.956	188.384	1.339.686	516.381	2.475.549	2.201.473	224.082	418.167
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	0	0	0	13	0	0	-6.833	-4.113.185	-9.249.455
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a breve di finanziamenti	0	0	-700.000	-1.400.000	-1.400.013	-1.636.174	-1.630.114	-309.819	-380.826
Debiti finanziari a breve termine	0	0	-700.000	-1.400.013	-1.400.013	-1.636.174	-1.636.947	-4.423.004	-9.630.281
PFN a breve termine	0	0	-511.616	-60.327	-883.632	839.375	564.526	-4.198.922	-9.212.114
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a lungo di finanziamenti	0	0	0	-700.000	-2.100.000	-3.500.000	-5.136.174	-1.225.574	-1.535.393
Crediti finanziari	0	0	0	0	0	0	82.947	84.465	90.472
PFN a medio e lungo termine	0	0	0	-700.000	-2.100.000	-3.500.000	-5.053.227	-1.141.109	-1.444.921
PFN	1.927.148	1.207.956	-511.616	-760.327	-2.983.632	-2.660.625	-4.488.701	-5.340.031	-10.657.035

La Posizione Finanziaria Netta relativa all'anno 2023 risente della traslazione ai primi giorni di gennaio 2023 dell'erogazione dei dividendi da parte della partecipata Estra S.p.A. e del pagamento dei dividendi ai Soci di Intesa relativi all'esercizio 2021.

- Evoluzione del Debito

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
DEBITI	888.608	3.738.461	3.904.377	2.900.228	4.588.173	7.020.651	8.944.763	9.177.640	14.449.227

Nel corso del 2023, ha potuto provvedere al pagamento ai Soci dei dividendi 2022 nel mese di dicembre e non a gennaio dell'anno successivo, come negli anni precedenti.

Per questa ragione, il debito rilevato al 31/12/2023 è nella sua quasi totalità è riferito alle ordinarie partite commerciali "correnti" che hanno un diretto corrispettivo nell'ammontare dei crediti a breve.

- Evoluzione del Credito

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
CREDITI	1.153.374	7.685.147	659.874	410.713	970.625	3.032.618	2.713.870	4.020.786	6.436.051

La Società partecipata Estra ha provveduto al pagamento dei dividendi 2022 a dicembre 2023 e non alla data del 10/1/2024 come deliberato al momento dell'approvazione del Bilancio d'esercizio 2022 e pertanto, a differenza dagli anni precedenti, non risultano tra i crediti al 31/12/2023.

Non sono presenti posizioni di sofferenza o contezioso ed il credito è nella quasi totalità costituito da ordinarie partite commerciali “correnti” corrispondenti ad analoghe posizioni di debito.

- **Evoluzione del Patrimonio Netto**

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Patrimonio NETTO	68.233.091	71.078.261	71.467.776	71.249.211	63.758.174	61.999.473	61.042.656	60.346.214	58.298.582

Il decremento del Patrimonio Netto per l'esercizio 2023 è dovuto alla mancata contabilizzazione tra i Proventi Finanziari dei dividendi 2023 della partecipata Estra S.p.A.

- **Evoluzione del Margine Operativo Lordo**

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
RICAVI	1.880.074	1.572.684	2.826.520	2.057.062	1.937.726	1.738.982	1.973.231	3.480.946	4.065.969
COSTI	1.331.983	1.089.318	2.167.980	1.576.453	1.426.249	1.261.584	1.454.151	2.618.806	3.595.234
MOL	548.091	483.366	658.540	480.609	511.477	477.398	519.080	862.140	470.735
<i>Mol/Ricavi</i>	<i>29,15%</i>	<i>31,22%</i>	<i>23,33%</i>	<i>23,33%</i>	<i>26,39%</i>	<i>27,45%</i>	<i>26,31%</i>	<i>24,77%</i>	<i>11,58%</i>

La Società è stata in grado di migliorare la sua marginalità (MOL/Ricavi) rispetto all'anno precedente nonostante l'aumento dei costi fissi dovuto all'incremento della forza lavoro.

Gli ammortamenti per l'anno 2023 sono di importo € 496.263 leggermente superiore all'anno precedente.

Si evidenzia che tutti i costi di funzionamento della Società sono completamente spesati dalla gestione caratteristica nonostante la prevalente caratterizzazione di Holding di partecipazione assunta dalla Società.

- **Evoluzione del Risultato d'esercizio**

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Risultato d'esercizio	154.830	2.810.485	4.218.564	6.279.073	3.758.700	2.956.818	2.696.442	2.856.227	913.123

La differenza tra il risultato di esercizio 2023 e l'anno precedente è dovuto alla mancata contabilizzazione tra i Proventi Finanziari dei dividendi 2023 della partecipata Estra S.p.A.

Evoluzione del costo del personale

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Distacchi	255.845	280.366	262.191	277.409	273.134	297.014	284.468	375.447	481.932
Dipendenti	259.181	218.207	142.851	144.312	140.328	117.834	134.841	103.034	202.776
Personale	515.027	498.573	405.042	421.721	413.462	414.848	419.309	478.481	684.708

La forza lavoro della Società complessiva, composta da personale dipendente ed in regime di distacco da Società del gruppo Estra, è allineata ai parametri di riferimento dell'efficienza operativa ormai acquisita da alcuni anni come dimostra l'evoluzione positiva della marginalità.

- **Evoluzione dei Dividendi**

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Dividendi	da definire	3.000.000	3.200.000	4.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	822.991

Ormai da anni, la Società rende disponibili per le decisioni dell'Assemblea dei Soci la totalità dei proventi finanziari da partecipazioni.

6.1.2. Esame degli indici e dei margini significativi

Sugli indici e sui margini relativi all'anno 2023 rileva in modo significativo la mancata contabilizzazione tra i Proventi Finanziari dei dividendi 2023 della partecipata Estra S.p.A.

Nelle seguenti tabelle, si evidenziano l'andamento degli indici e dei margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Margini									
Margine di tesoreria	1.830.226	4.817.744	5.379.557	919.895	1.439.562	5.184.763	4.272.974	1.978.278	4.450.153
Margine di struttura	1.185.074	1.332.673	- 4.062.545	- 1.927.839	- 3.841.868	- 2.456.450	- 5.589.713	- 6.920.312	- 9.607.263
Capitale Circolante Netto	4.124.627	3.583.802	- 2.877.503	- 631.791	- 2.566.120	976.447	- 1.815.487	- 4.692.630	- 7.159.160
Indici									
Indice di liquidità	2,46	2,18	0,22	0,42	0,58	1,47	1,19	0,25	0,34
Indice di disponibilità	1,30	1,32	0,17	0,19	0,37	0,77	0,58	0,22	0,31
Indice copertura immobil.	1,02	1,06	1,07	1,06	1,00	0,96	0,92	0,90	0,86
Indice di indebitamento	0,01	0,05	0,94	0,97	0,93	0,92	0,88	0,85	0,78
Leverage	1,03	1,07	1,07	1,05	1,09	1,13	1,17	1,19	1,28

Legenda:

Il **Margine di Tesoreria** è un indicatore finanziario della liquidità dell'Impresa. In particolare indica la capacità dell'impresa a "soddisfare" i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine. È la differenza tra (Liquidità Correnti più Crediti a BT) e (Debiti Finanziari più Debiti a BT). Se il suo valore è positivo siamo di fronte a una buona situazione finanziaria; se negativo, la situazione finanziaria è squilibrata.

Il **Margine di Struttura** è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso.

Si ottiene sottraendo al Patrimonio Netto (i mezzi finanziari apportati dai soci come il capitale sociale, le riserve, gli utili non distribuiti, ecc.) le Immobilizzazioni (il valore degli investimenti in beni materiali, immateriali e finanziari di lunga durata al netto degli ammortamenti). Se il valore dell'indice è positivo o tendente a zero, l'azienda è solida dal punto di vista patrimoniale, in quanto i mezzi propri sono sufficienti allo svolgimento dell'attività.

Il **Capitale Circolante Netto (CCN)** evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impieghi di breve periodo ed è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

L'**Indice di liquidità** esprime la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione. L'indice di liquidità è dato dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine, dove il numeratore rappresenta l'ammontare del denaro in cassa e in banca, dei valori di pronto realizzo (come titoli), dei crediti a breve termine e il denominatore i debiti da pagare immediatamente a vista o a breve termine.

L'**Indice di disponibilità** esplicita il grado di solvibilità di un'Azienda ed è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti. Segnala la capacità dell'azienda di fronteggiare i propri impegni a breve termine, comprendendo in essi anche le rate in scadenza entro l'anno di debiti accessi a medio lungo termine, utilizzando le proprie attività liquide o che possono essere liquidate prontamente.

L'**Indice di copertura delle immobilizzazioni** mette in relazione le fonti interne di finanziamento con le attività immobilizzate dell'attivo e misura il livello di solidità in base a quanto le immobilizzazioni tecniche e finanziarie sono coperte dal capitale proprio, o dal capitale permanente nel caso dell'indice di copertura globale delle immobilizzazioni.

L' **Indice di indebitamento** mette a confronto l'intero capitale immobilizzato, cioè suscettibile di ritorno in forma liquida in tempi più o meno lunghi, e comunque superiori ad un anno, con i mezzi apportati dai soci (capitale proprio).

Il **Leverage** è il rapporto il totale dell'Attivo ed il Capitale proprio e rappresenta indirettamente la proporzione esistente tra risorse proprie e risorse di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi esprimendo la partecipazione del capitale proprio ai rischi d'impresa.

CONTO ECONOMICO	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Margini									
Margine operativo lordo (MOL - EBITDA)	548.091	483.366	658.540	480.609	511.477	327.777	365.136	862.141	619.350
Risultato operativo (EBIT)	51.828	18.492	169.469	103.186	1.149	-294.675	-261.420	233.456	-2.500
Indici									
Return on Equity (ROE)	0,23	3,95	5,90	8,81	5,79	4,77	4,42	4,73	1,57
Return on Investment (ROI)	0,62	0,15	0,2333	0,1406	0,0006	-0,4504	-0,4033	0,3731	-0,0041
Return on sales (ROS)	6,45	3,37	26,33	12,61	0,05	-0,3961	-0,2909	0,1146	-0,0009

Legenda:

Il **Margine Operativo Lordo (MOL)** è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi, le imposte, il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.

L'**EBIT** esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto).

Il **ROE (Return On Equity)** determina in che percentuale il denaro investito dai soci viene remunerato. Esso interessa in prima persona gli investitori. Il tasso di Remunerazione dell'Investimento si ottiene calcolando il rapporto tra Utile Netto (cioè l'Utile dopo le Imposte) e il Patrimonio Netto (o Capitale Netto o Mezzi Propri). Alla determinazione di questo indice concorrono, se ci sono, oneri e proventi finanziari in quanto compresi nell'Utile Netto.

Il **ROI (Return On Investment)** è un indice utile a valutare la redditività ed efficienza della gestione tipica dell'azienda, al fine di verificare la capacità dell'impresa di remunerare sia il Capitale Proprio che il capitale di Terzi. È ottenuto calcolando il rapporto tra il Risultato Ante Oneri Finanziari (EBIT) e il Capitale Investito (vedi anche "Valori PATRIMONIALI: Capitale Investito"). Questo indice non è influenzato dagli oneri finanziari in quanto non compresi nel valore EBIT. La misura soddisfacente è la percentuale equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Il **ROS (Return On Sales)** rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

ALTRI INDICI ed INDICATORI	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Flusso di cassa della gestione caratteristica PRIMA delle variazioni del CCN	747.826	528.953	-1.600.253	-1.995.339	-3.104.909	636.843	386.340	859.398	341.795
Flusso di cassa della gestione caratteristica DOPO le variazioni del CCN	4.340.601	-6.677.889	810.892	-1.699.948	-2.072.065	-178.862	341.146	3.500.646	969.629
Rapporto tra PFN e EBITDA	n.d.	n.d.	0,78	1,58	5,83	8,12	12,29	6,19	17,21
Rapporto D/E (Debt/Equity)	n.d.	n.d.	0,05	0,04	0,07	0,11	0,14	0,15	0,25

Legenda:

Il **Rapporto tra PFN e EBITDA** misura la copertura dei debiti finanziari con i margini operativi creati dall'azienda: maggiore il valore della ratio, maggiore la solvibilità dell'azienda.

Il **Rapporto D/E (Debt/Equity)** esprime il rapporto tra debiti finanziari netti e il patrimonio netto dell'azienda. Viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza dell'impresa da fonti finanziarie esterne. Nel caso di rapporto debt/equity basso, significa che la struttura finanziaria è probabilmente equilibrata.

6.1.3. Valutazione dei risultati

Il Risultato della gestione caratteristica 2023 riconferma che la Società ha raggiunto un suo livello di autonomia economica-finanziaria rispetto alla redditività riveniente dalle Società partecipate.

La Società ha disponibilità liquide e nessun debito bancario ed ha una rilevante patrimonializzazione coerente con la sua funzione prevalente di Holding di partecipazioni che rappresenta oltre i 2/3 delle sue fonti di reddito.

La principale partecipazione del 25,139% in Estra S.p.A. è iscritta al valore “nominale” di circa € 57,5milioni rispetto al valore a Patrimonio Netto 2023 della corrispondente quota di partecipazione di circa € 104,6milioni.

Partecipazione	Capitale Sociale	Valore Bilancio 2023	% partec.	PN Bilancio 2023	Risultato Bilancio 2023	Quota a PN Bilancio 2023	Differenz a PN - Valore di Bilancio
<i>Collegate</i>							
Estra S.p.A.	228.334.000	57.575.970	25,139%	416.210.536	23.128.793	104.631.167	47.055.197
<i>Altre</i>							
Nuove Acque S.p.A.	34.450.389	345.957	1,006%	85.655.644	5.617.072	85.655.644	85.309.687
BCC ChiantiBanca	48.420.738	1.206	0,0021%	216.234.068	10.568.556	4.762	3.556
Ombrone S.p.A.	6.500.000	52	0,0008%	25.833.984	1.502.084	207	155

Le altre partecipazioni in Nuove Acque S.p.A., Banca ChiantiBanca, Ombrone S.p.A. hanno valori assoluti di non particolare rilievo soprattutto se considerate in relazione al valore complessivo delle Immobilizzazioni finanziarie.

Una parte rilevante del personale è “distaccato” da altre Società e quindi non rappresenta un vincolo di “costi fissi” nel caso di eventuali contrazioni del perimetro operativo.

7. CONCLUSIONI

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016 inducono l’Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato attuale, improbabile stante l’imminente conclusione del Progetto Multiutility Toscana per il quale è già stata sottoscritta una lettera d’intenti con Alia S.p.A. per il conferimento della partecipazione di Estra S.p.A. in Alia S.p.A.

La partecipazione di minoranza in Estra S.p.A., con poteri di governance ridotti e di fatto non negoziabile con altri Soggetti diversi da Alia S.p.A., espone la Società al rischio di: a) possibile mancata redditività della locazione immobiliare con Estra S.p.A. in scadenza al 31/12/2024 e b) persistenza nel tempo del valore della partecipazione in Estra S.p.A. che è soggetta alle decisioni di Alia S.p.A. che ne esercita il controllo e la Direzione/Coordinamento.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Art. 6 comma 3	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per il Reclutamento del Personale - Regolamento per gli acquisti - Le Policy per il conferimento degli incarichi di consulenza sono definite direttamente dall'Organo Amministrativo 	
lett. b)	Ufficio di controllo		In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, la Società non si è dotata di una struttura di <i>Internal Auditing</i>
lett. c)	Codice di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex-D.Lgs. 231/2001 - Codice Etico - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 	
lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.